

La società provinciale ha avviato la rescissione del contratto

Discarica di S. Arcangelo La Samte revoca Daneco

PAOLO BOCCHINO

paolo.bocchino@ottopagine.it

Una nuova grana, l'ennesima in materia di rifiuti. La Samte, società di settore della Provincia, potrebbe ritrovarsi presto imbarcata in un rilevante contenzioso giudiziario nei confronti della 'Daneco impianti', l'azienda che ha realizzato e gestisce fin dal 2008 la **discarica di Sant'Arcangelo Trimonte**.

Un epilogo praticamente già scritto alla luce della decisione comunicata nei giorni scorsi dalla Samte di interrompere anzitempo il rapporto che avrebbe dovuto legare la società milanese al Sannio per venti anni, dunque fino al 2028. Per la Provincia di Benevento invece l'esperienza della Daneco nel Sannio può considerarsi conclusa. Dopo averle sottratto nel novembre dello scorso anno la conduzione tecnica dell'impianto di tritovagliatura Stir di Casalduni, la Samte ha comunicato nei giorni scorsi a Daneco l'avvio della procedura di rescissione anticipata del contratto. Uno stop motivato con le gravi



inadempienze palesate dal partner tecnico nella gestione dell'invaso che com'è noto è sotto sequestro giudiziario dal marzo del 2011 nell'ambito dell'inchiesta condotta dal Tribunale di Benevento per gravi reati ambientali. Gli approfondimenti giudiziari sono in pieno svolgimento ma la Provincia ha ritenuto vi fossero già gli estremi per la interruzione anticipata dei rapporti comunicando l'avvio dell'iter di rescissione in danno del contratto.

Tesi che chiaramente l'azienda

milanese respinge chiedendo anzi alla Provincia di saldare il conto (1,3 milioni di euro) relativo al periodo di mancata operatività dell'impianto seguito al sequestro giudiziario, durante il quale i propri operatori hanno comunque continuato a presidiare il sito. Ma il sequestro, secondo l'impianto accusatorio della Procura, si legerebbe strettamente alla cattiva (eufemismo) conduzione dello sversatoio. Un ottimo motivo, agli occhi della Samte, per dichiarare conclusi i rapporti.

Azione che con ogni probabilità porterà alla lite con Daneco aprendo un contenzioso che potrebbe investire le tante partite sospese determinatesi nei tre anni di coabitazione tra Samte e azienda che fino al 2009 ha operato per conto del Commissariato per l'emergenza rifiuti. Un conflitto che potrebbe svolgersi nelle aule di tribunale o in via stragiudiziale tramite un arbitrato, come previsto dal contratto di concessione.

Intanto sul tema va registrato l'ennesimo nulla di fatto ieri in Giunta regionale sul disegno di legge del ciclo rifiuti. A quanto pare il testo sarebbe ancora privo del necessario parere dell'ufficio legislativo di Palazzo Santa Lucia. Slitta dunque la data del 30 giugno più volte indicata dall'assessore regionale al ramo, Giovanni Romano. «Aspichiamo - commenta la segretaria provinciale della Cgil funzione pubblica, **Giannaserena Franzè** - che la Regione vari finalmente questa legge dalla quale decine e decine di lavoratori anche nel Sannio attendono risposte decisive. Una legge che ci auguriamo rapida e soprattutto efficace».



La storia

Aperta 5 anni fa Ferma dal 2011

La discarica regionale di Sant'Arcangelo Trimonte è stata realizzata nel 2008 dalla Daneco impianti per conto del Commissariato straordinario per l'emergenza rifiuti. Dallo stesso anno la società con sede a Milano detiene anche la gestione tecnica della struttura in virtù di un contratto di concessione ventennale. Dal 25 giugno 2008, primo giorno di conferimento, al marzo 2011 quando è scattato il sequestro giudiziario ordinato dal Tribunale di Benevento, la discarica ha ricevuto circa 800mila tonnellate di rifiuti provenienti dall'intera Campania. Il blocco dell'invaso ha privato la provincia di Benevento dell'unico sversatoio a disposizione. Vane finora tutte le richieste di dissequestro presentate all'autorità giudiziaria che ha ritenuto non superate le criticità di carattere ambientale.